International Coalition for Human Rights in the Philippines

PHILIPPINE ELECTION 2022
INTERNATIONAL OBSERVER MISSION

IOM Bulletin No. 1 | March 1, 2022

PRESENTANDO:
I PRESIDENTABILI NELLE FILIPPINE

ichrp.net

ICHRPGlobal

La Missione di Osservatori Internazionali inizia il suo lavoro sulle elezioni filippine 2022 con il Paese già in un'atmosfera di diffusa e violenta repressione politica e sociale, che ha scatenato un'indagine della Corte Penale Internazionale (CPI) per crimini contro l'umanità e un'attenzione in corso nel Consiglio Nazionale dei Diritti Umani.

Per inquadrare il contesto della campagna, l'OIM inizia con un rapido sguardo ai principali candidati presidenziali. Il COMELEC ne ha accreditati dieci.

Republic of the Philippines
COMMISSION ON ELECTIONS
Intramuros, Manila
MAY 9, 2022 NATIONAL AND LOCAL ELECTIONS

Certified List of Candidates
(NATIONAL)
(PHILIPPINES)

PHILIPPINES

PHILIPPINES
PRESIDENT

#	NAME TO APPEAR ON THE BALLOT	SEX	NAME	POLITICAL PARTY
1	ABELLA, ERNIE (IND)	MALE	ABELLA, ERNESTO CORPUS	INDEPENDENT
2	DE GUZMAN, LEODY (PLM)	MALE	DE GUZMAN, LEODEGARIO QUITAIN	PARTIDO LAKAS NG MASA
3	DOMAGOSO, ISKO MORENO (AKSYON)	MALE	DOMAGOSO, FRANCISCO MORENO	AKSYON DEMOKRATIKO
4	GONZALES, NORBERTO (PDSP)	MALE	GONZALES, NORBERTO BORJA	PARTIDO DEMOKRATIKO SOSYALISTA NG PILIPINAS
5	LACSON, PING (PDR)	MALE	LACSON, PANFILO MORENA	PARTIDO PARA SA DEMOKRATIKONG REPORMA
6	MANGONDATO, FAISAL (KTPNAN)	MALE	MANGONDATO, FAISAL MONTAY	KATIPUNAN NG KAMALAYANG KAYUMANGGI
7	MARCOS, BONGBONG (PFP)	MALE	MARCOS, FERDINAND JR. ROMUALDEZ	PARTIDO FEDERAL NG PILIPINAS
8	MONTEMAYOR, JOSE JR. (DPP)	MALE	MONTEMAYOR, JOSE JR. CABRERA	DEMOCRATIC PARTY OF THE PHILIPPINES
9	PACQUIAO, MANNY PACMAN (PROMDI)	MALE	PACQUIAO, EMMANUEL DAPIDRAN	ABAG PROMDI
10	ROBREDO, LENI (IND)	FEMALE	ROBREDO, MARIA LEONOR GERONA	INDEPENDENT

BREVE PRESENTAZIONE DELLE PIATTAFORME DEI CANDIDATI

Il thinktank indipendente **IBON Foundation** ha riassunto e valutato i sei candidati più importanti in base alle loro piattaforme - Marcos, Lacson, Domagoso, Pacquiao, Robredo e De Guzman. IBON ha concluso che, a parte De Guzman, sono molto simili e costituiscono un'agenda conservatrice favorevole al mercato, che riflette il modo in cui gli oligarchi e i grandi capitalisti del paese determinano la politica economica. Tre dei 10 magnati multimiliardari più ricchi del paese sono anche dietro a tre dei cinque maggiori partiti politici del paese - e sono una presenza costante nelle candidature presidenziali e nel governo. Il problema più profondo, dice IBON, è che la traiettoria neoliberale dell'economia è rimasta ininterrotta per oltre quattro decenni nonostante le variazioni apparentemente ampie delle fazioni al potere e dei regimi politici.

LA CARTINA DI TORNASOLE DELL'ECONOMIA POPOLARE: PIATTAFORME ECONOMICHE PER CHI?

Il fatto che **l'ex senatore Marcos, Jr**. non si sia nemmeno preoccupato di redigere una piattaforma economica dimostra il disinteresse per i problemi più profondi dei filippini mentre indica più la preoccupazione per un'agenda nascosta di autoservizi nell'aspirare alla presidenza.

Il senatore Lacson ritiene, in modo ristretto ed errato, che la corruzione sia la ragione principale del sottosviluppo del Paese. Questo trascura come le politiche neoliberali abbiano ridotto l'agricoltura e la manifattura alla loro quota più piccola dell'economia in oltre 70 anni.

La piattaforma del **sindaco Moreno** sottolinea progetti di alloggi, educazione, salute e sostentamento. Sottolinea correttamente l'importanza del progresso tecnologico, ma non c'è un vero piano per l'agricoltura e l'industrializzazione nazionale.

Il **senatore Pacquiao** è serio nel promettere salute, istruzione e alloggi gratuiti soprattutto per i filippini poveri e vulnerabili e anche salari più alti. Non c'è però nessun piano per sviluppare l'agricoltura e l'industria filippina, e solo un approccio stereotipato alle infrastrutture e agli investimenti.

Quella del **vicepresidente Robredo** è la più dettagliata e offre sollievo da COVID 19, disoccupazione e povertà. Purtroppo aderisce a inefficaci politiche di globalizzazione neoliberale e sono necessari cambiamenti sostanziali per uno sviluppo giusto e sostenibile.

La piattaforma del **sindacalista de Guzman** è unica e riconosce il fallimento delle politiche neoliberali guidate dal profitto e orientate al mercato per sviluppare l'economia nazionale. Offre i maggiori benefici per i filippini comuni e sfida la ricchezza e il potere economico radicati.

VICE PRESIDENTE LENI ROBREDO

L'ex avvocato per i diritti umani e deputata, Maria Leonor Robredo ha sconfitto Bongbong Marcos nelle elezioni del 2016 per la vicepresidenza.

Come vicepresidente, ha criticato e condannato le "uccisioni insensate" nella guerra alla droga, poi è stata nominata "czar della droga" di Duterte, ma è stata licenziata solo 18 giorni dopo. È stata anche lo czar di alloggiamento di Duterte per un breve periodo prima di essere esclusa dalle riunioni di gabinetto.

Corre su una piattaforma di 5 punti: ripristinare la fiducia nel governo, risvegliare la forza dell'industria filippina, porre fine alla discriminazione occupazionale, sostenere le piccole imprese, catturare la perdita di posti di lavoro.

Si è guadagnata l'appoggio di 1Sambayan, un'ampia coalizione unita per assicurare che Duterte non rimanga al potere dopo queste elezioni. È stata anche appoggiata dalla coalizione progressista Makabayan. Robredo si è impegnata a collaborare alle principali rivendicazioni di Makabayan:

- Promuovere un approccio scientifico, a favore delle persone e non militaristico alla pandemia
- Spingere la legge sulla sicurezza del possesso e sostenere l'occupazione
- Agire sulla conversione della terra e aiutare gli agricoltori
- Rivedere le leggi esistenti sull'estrazione mineraria
- Continuare i colloqui di pace
- Sostenere i diritti umani e modificare la Legge Anti-Terrorismo
- Dare priorità alla revisione dei casi di prigionieri anziani e malati e riportare l'ABS-CBN

SENATORE MANNY PACQUIAO

Emmanuel Dapidran Pacquiao, il pugile di fama mondiale, si candida a presidente sotto PROMDI (partito) con il vicepresidente Lito Atienza come compagno di corsa. In precedenza era affiliato al partito PDP-Laban, il partito dell'attuale presidente Rodrigo Duterte - tuttavia un conflitto tra politici ha portato alla scissione del partito. Pacquiao ha detto che permetterebbe l'indagine della CPI sulla guerra della droga e sulle uccisioni avvenute a Davao mentre Duterte era sindaco.

La piattaforma di Pacquiao si concentra sull'anti-corruzione e manderà in prigione i funzionari governativi corrotti se sarà nominato presidente. Come parte del suo piano per costruire migliori infrastrutture per la crescita economica, l'occupazione, gli alloggi e l'assistenza sanitaria nelle Filippine ha promesso di stanziare fondi per finanziare micro, piccole e medie imprese. Mentre vuole risolvere il conflitto del Mar delle Filippine Occidentali attraverso una commissione di pace, è anche pronto a rafforzare l'Accordo delle Forze Visitanti tra le Filippine e gli Stati Uniti e ad entrare in guerra con la Cina. Per quanto riguarda la guerra civile filippina, Pacquiao sostiene la ripresa dei colloqui di pace con il Fronte Democratico Nazionale delle Filippine (NDFP) e dice che non biasima coloro che prendono le armi a causa della povertà. Per quanto riguarda altre questioni sociali, Pacquiao si è espresso contro l'aborto e le persone LGBTQ, mentre ha ridimensionato la sua precedente forte posizione sulla pena di morte.

BONGBONG MARCOS

Ferdinand "Bongbong" Marcos Jr (BBM), 64 anni, ex senatore e candidato presidenziale del Partido Federal ng Pilipinas, corre con Inday Sara Duterte-Carpio, figlia del presidente Duterte e sindaco di Davao City. Il Partido Federal ng Pilipinas è stato fondato dai sostenitori del presidente in carica Duterte nel 2018 per promuovere una costituzione federale per il Paese.

La campagna BBM-Sara è sostenuta da UniTeam, una coalizione di quattro partiti: *Hugpong ng Pagbabago* (il partito regionale di Sara Duterte a Mindanao), LAKAS-CMD (un partito democratico cristiano e islamico combinato), *Pwersa ng Masang Pilipino* (il partito del deposto presidente Joseph Estrada) e *Partido Federal ng Pilipinas*.

BBM-Sara dicono vagamente che porteranno avanti le politiche del presidente Duterte e le amplieranno. Questo significa continuare la Guerra ai Poveri sotto le mentite spoglie di una "guerra alla droga", la Guerra al Dissenso sotto le mentite spoglie di una campagna contro-insurrezionale e la Guerra al Popolo Moro sotto le mentite spoglie della lunga guerra al terrorismo". Significa continuare il programma *Build Build Build* di mega progetti finanziati da prestiti e massicce demolizioni urbane.

Sulla pandemia COVID-19, Marcos Jr lo scorso novembre ha promesso un programma di vaccinazione ampliato, specialmente per gli insegnanti, e più fondi per la ricerca medica, ma non di porre fine al controllo militare e alla natura punitiva delle misure COVID-19 del governo.

Inoltre, Marcos Jr. nega risolutamente le massicce violazioni dei diritti umani e il saccheggio commessi da suo padre, il dittatore Ferdinand Marcos del 1972-86, cercando di riscrivere la storia controversa della famiglia.

Sia Marcos Jr. che Sara Duterte hanno le maggiori risorse finanziarie per le campagne elettorali e guidano di gran lunga i sondaggi.

PING LACSON

Il senatore Panfilo "Ping" Lacson, 73 anni, si è laureato all'Accademia Militare delle Filippine e ha servito nella Constabularia Filippina durante la Legge Marziale. Il presidente Joseph Estrada lo nominò a capo della Task Force Presidenziale contro il Crimine Organizzato e infine come Capo della Polizia Nazionale Filippina nel 1999. Durante il Secondo Potere al Popolo EDSA nel gennaio 2001, Lacson ritirò il suo appoggio al presidente Estrada.

È entrato al Senato nel 2001 e nel 2007 per il partito di Estrada. Si è anche candidato alla presidenza nel 2004, ma ha perso. Nel dicembre 2013 il presidente Benigno Aquino III lo ha nominato assistente presidenziale per la riabilitazione e il recupero dopo il tifone Yolanda (Haiyan), ma si è dimesso a causa della frustrazione per la mancanza di supporto di bilancio.

Lacson è perseguitato dalle accuse di aver avuto una mano nel caso dell'uccisione di Dacer-Corbito a Cavite il 24 novembre 2000. Buddy Dacer era un pubblicitario di altissimo profilo che si diceva stesse consegnando all'ex presidente Ramos alcune prove schiaccianti di insider-trading quando lui e il suo autista furono rapiti a Makati City e uccisi. Lacson fu infine accusato di omicidio nel 2010, ma le accuse furono respinte dalla Corte d'Appello nel 2011. Altri poliziotti minori furono perseguiti. Lacson fuggì dal Paese per evitare l'arresto.

Lacson è anche legato al massacro di *Kuratong Baleleng* del 18 maggio 1995 a Quezon City. Lacson era sovrintendente capo della polizia quando partecipò alla conferenza stampa sostenendo che gli 11 membri della famigerata banda di rapinatori di banche erano stati uccisi in una sparatoria con la Task Force antirapina. Ma subito dopo altri poliziotti testimoniarono che gli 11 erano ammanettati al momento dell'esecuzione.

Lacson dice che la fame, la disoccupazione, l'istruzione, l'aumento dei debiti e i postumi della pandemia sono i temi delle elezioni nazionali e che la corruzione è il fattore principale che frena il paese.

Nei suoi primi 100 giorni, Lacson dice che libererà il governo dagli inetti, dai corrotti e dagli indisciplinati, e che vuole un gruppo dirigente tecnocratico pulito.

Ha promesso di espandere il *Programma Pantawid Pamilyang Pilipino* (4Ps - programma di trasferimento di denaro condizionato) e di dare più sostegno agli affamati e ai disoccupati, e di implementare un Programma Sanitario Universale, con più strutture sanitarie ad ogni livello, e di aumentare gli stipendi degli operatori sanitari di prima linea per dissuaderli dal lasciare il Paese.

NORBERTO GONZALES

Norberto Gonzales è stato Segretario alla Difesa sotto l'ex presidente Gloria Macapagal-Arroyo (PGMA), noto per gli omicidi politici e per aver tenuto una lista nera di filippini progressisti e vocali all'estero e di cittadini stranieri. Ora è in corsa per la presidenza sotto il Partido Demokratiko Sosyalista ng Pilipinas.

Gonzales è stato consigliere presidenziale per le questioni speciali di PGMA dal febbraio 2001 al gennaio 2004. Ha poi servito come Consigliere per la Sicurezza Nazionale e Direttore Generale del Consiglio di Sicurezza Nazionale dal febbraio 2005 alla fine del mandato della presidente Arroyo nel giugno 2010. Contemporaneamente, il Segretario Gonzales ha servito brevemente come 32° Segretario della Difesa Nazionale da luglio ad agosto 2007 e di nuovo come 34° Segretario della Difesa Nazionale da novembre 2009 a giugno 2010. Come Consigliere per la Sicurezza Nazionale, nel 2005 è stato arrestato dal Senato per oltraggio al Congresso.

Nel 2006 manifestanti belgi, olandesi e filippini, tra cui membri del parlamento belga e fiammingo, denunciarono lui, le Forze Armate delle Filippine, la Polizia Nazionale Filippina e Arroyo come le menti dietro le centinaia di uccisioni politiche e sparizioni forzate, e come "Criminali di guerra", che dovrebbero essere processati all'Aia. Gonzales era anche dietro l'idea di fabbricare una nuova fossa comune per nascondere il ruolo dei militari nelle uccisioni politiche. Nel 2008, come Consigliere per la Sicurezza Nazionale ha proposto possibili modi per sconfiggere la ribellione comunista entro il 2010: realizzare una forte strategia di contro-insurrezione del governo locale; ed estendere il mandato presidenziale di PGMA.

Gonzales ha servito come membro del Pannello di Pace nei colloqui con il Moro National Liberation Front (MNLF) che ha firmato un Accordo Finale di Pace con il Governo della Repubblica delle Filippine nel 1996.

Ha intenzione di dare più autonomia alle regioni, spostando il Paese verso un sistema federale molto simile a quello degli USA e allo stesso tempo aperto a chiunque, anche con ideologia concorrente, purché non coinvolga la lotta armata.

In un recente dibattito ha espresso l'apertura a riprendere i colloqui di pace locali con l'NDFP.

SINDACO DI MANILA ISKO MORENO

Francisco Moreno Domagoso, attuale sindaco di Manila ed ex attore, corre con il Dr. Willie Ong sotto AKSYON DEMOKRATIKO, ma è stato membro di diversi partiti politici. Sostiene che la sua lealtà è verso il popolo filippino nan ad un particolare partito. Questo è anche il tono che assume nella sua campagna dove si presenta come un'alternativa migliore a Leni Robredo e Bongbong Marcos - che sostiene siano semplicemente una continuazione dei due partiti che hanno governato le Filippine per decenni - la famiglia Aquino e la famiglia Marcos. Anche se non sempre alleato con loro, non consegnerebbe l'attuale presidente alla CPI e che lo accoglierebbe in Senato. Ha detto che, tuttavia, vorrebbe che le Filippine tornassero alla CPI.

La sua piattaforma economica si concentra su budget più grandi per i servizi sociali e la pandemia, aiutando l'industria a riprendersi, dati aperti, frenando la corruzione attraverso l'uso della tecnologia e sviluppando l'agricoltura. Sostiene il Build Build Build e i progetti di bonifica, ma si concentrerebbe su progetti di servizi sociali. Per quanto riguarda le relazioni internazionali, Moreno dice di voler usare l'alleanza delle Filippine con gli USA per aumentare la difesa marittima contro la Cina nel Mar delle Filippine Occidentale, ma vuole comunque mantenere la Cina come partner economico. Riguardo alla guerra civile filippina dice che riavvierebbe i colloqui di pace con l'NDFP. Per quanto riguarda altre questioni sociali, Moreno è favorevole alla legalizzazione del divorzio, ma è contrario al matrimonio omosessuale e all'aborto nella maggior parte dei casi.

LEODY DE GUZMAN

Leodegario Quitain de Guzman - meglio conosciuto come Ka Leody - è un ex operaio e attuale leader sindacale progressista. Corre per la presidenza sotto il partito *Partido Lakas ng Masa* con il compagno di corsa Walden Bello. Hanno inquadrato la loro campagna come apertamente anti-Marcos, poiché dicono di correre alle elezioni contro "l'Asse del Male Marcos-Duterte". Ka Leody ha detto che le Filippine dovrebbero cooperare con l'indagine della CPI e che dovrebbe essere condotta anche un'indagine locale sulle uccisioni extragiudiziali.

La campagna di Ka Leody si concentra sulle politiche socialiste, e promette di aumentare il salario minimo, abolire la contrattualizzazione del lavoro e attuare la riforma agraria e l'industrializzazione nazionale se eletto presidente. Dice anche che spingerà per una tassa una tantum del 20% sulla ricchezza delle famiglie più ricche delle Filippine, e che se la legge sarà respinta dal Congresso mobiliterà un'iniziativa popolare - dove tutti gli elettori registrati avranno voce in capitolo su questa legge. Per quanto riguarda le relazioni internazionali, non è favorevole ad allinearsi né con gli USA né con la Cina e dice che le Filippine dovrebbero invece concentrarsi sull'azione climatica. Dice anche che dovrebbero costruire alleanze con paesi che rispettano la sovranità filippina piuttosto che con grandi nazioni capitaliste. Ka Leody è per la ripresa dei colloqui di pace con l'NDFP e nota inoltre che le precedenti promesse che il governo aveva fatto ai ribelli comunisti - per esempio sulla questione della riforma agraria - dovrebbero essere rispettate. Per quanto riguarda altre questioni sociali, Ka Leody è per l'autonomia del popolo Moro, per la legalizzazione del divorzio e contro la legalizzazione dell'aborto.

Nuove regole della COMELEC limitano la libertà di espressione

La Commissione Filippina per le Elezioni (COMELEC) ha emesso diversi ordini che impediscono ai cittadini di esercitare il loro diritto alla libertà di espressione.

La sezione 20 della risoluzione 10730 della COMELEC richiede che il materiale della campagna elettorale affisso su una proprietà privata sia conforme alle dimensioni del regolamento del *Fair Elections Act*. Questa disposizione è stata citata dagli ufficiali elettorali quando l'11 febbraio hanno rimosso manifesti e teloni dalle case e dagli uffici di volontari che sostengono i candidati dell'opposizione.

La senatrice dell'opposizione Leila M. de Lima ha ricordato al COMELEC di rispettare i diritti dei cittadini nell'applicazione delle regole elettorali. "Il diritto dei cittadini di esprimere le loro preferenze elettorali attraverso materiale affisso, appeso o altrimenti allestito nella propria proprietà e reso visibile pubblicamente è discorso protetto".

De Lima ha anche segnalato un'altra risoluzione del COMELEC (10732) che richiede ai candidati o ai loro partiti di richiedere prima i permessi prima di condurre attività legate alla campagna. Ha notato che la semplice notifica dovrebbe essere sufficiente.

"Richiedere un permesso prima di intraprendere qualsiasi attività di campagna elettorale è, secondo me, più di una semplice regolamentazione, quindi di dubbia validità. Non basterebbe la semplice notifica al Comelec dell'attività che si intende svolgere, invece dell'autorizzazione preventiva?", ha chiesto. I gruppi partitici emarginati hanno avuto difficoltà ad andare in giro a fare campagna a causa di questa regola restrittiva del COMELEC. Un candidato non può apparire e fare campagna in una zona se non c'è un permesso approvato dal COMELEC.

Il COMELEC ha detto che queste risoluzioni erano destinate a proteggere la sicurezza pubblica durante la pandemia. Ma De Lima ha affermato che la pandemia non dovrebbe portare alla riduzione dei diritti.

"COMELEC potrebbe aver esagerato questa volta nel suo zelo di rafforzare le regole elettorali per far fronte alla pandemia. Ma anche una pandemia non dovrebbe essere una causa per limitare la nostra democrazia e i nostri esercizi democratici".

Nel frattempo, un avvocato elettorale ha messo in dubbio l'ordine della COMELEC che richiede ai non candidati di chiedere l'approvazione dell'ente elettorale prima di poter chiedere ai funzionari della città di organizzare attività legate alle elezioni. Tali "Linee guida", secondo l'avvocato elettorale, sono improvvisamente diventate restrizioni arbitrarie imposte dal COMELEC "senza alcuna base nella legge e nei fatti".

Bollettino numero 2 in arrivo il 15 marzo.

Reference:
Peter Murphy
+61 418 312 301
chairperson@ichrp.net